

L'ANALISI

Le regioni al voto per via giudiziaria. Meglio abolirle

Troppi presidenti o consiglieri condannati o inquisiti

DI MASSIMO TOSTI

Domani si vota, non in tutta Italia, ma soltanto in due regioni: Emilia-Romagna e Calabria. Gli elettori vengono chiamati anticipatamente alle urne per ragioni giudiziarie. Il governatore dell'Emilia, Vasco Errani si è dimesso nel mese di luglio dopo aver subito una condanna (in appello) per falso ideologico, contro la quale ha fatto ricorso. Il governatore della Calabria, Giuseppe Scopelliti, è stato condannato a sei anni in primo grado per abuso d'ufficio e falso in atto pubblico. Nei prossimi mesi i cittadini di altre sette regioni saranno chiamati alle urne: nella maggior parte di esse molti consiglieri sono stati indagati o condannati per i rimborsi spese discutibili incassati durante il loro mandato. Matteo Renzi ha l'opportunità per dimostrare il suo coraggio e la voglia di far «svoltare» l'Italia. Il parlamento dovrà discutere la riforma del Titolo V della Costituzione che regola la spartizione di competenze fra lo Stato centrale e le Regioni. Quel che l'opinione pubblica (e il semplice buon sen-

so) invoca è che le regioni vengano semplicemente abolite. Finirà così lo scandalo delle siringhe (che le

Asl del Sud pagano cinque o dieci volte di più di quelle del Nord), e degli sperperi mostruosi del denaro pubblico. Il test di domani è importante per questo motivo. Ma si dovrà anche verificare l'entità dell'astensionismo, l'unica arma che hanno in mano i cittadini per certificare il loro disgusto nei confronti dell'istituto regionale. Ma il test varrà anche per altre ragioni minori. È l'occasione per verificare se è ancora in corso la luna di miele di Renzi con l'elettorato: se manterrà il 40,8% dei consensi, o cederà qualche punto. Ed è anche

l'occasione per misurare i rapporti di forza, a destra, tra Forza Italia e la Lega di Matteo Salvini, che spera (addirittura) di superare Berlusconi in Emilia. Un'eventualità di questo genere segnerebbe la fine della leadership di Berlusconi sull'elettorato moderato.

In Calabria è l'intero centro-destra che rischia di scomparire, pagando in misura drammatica i troppi errori commessi negli ultimi anni, con le divisioni interne che hanno provocato la mancanza di punti di riferimento per l'elettorato moderato.

—© Riproduzione riservata—

